

01.10.08

# Il centrodestra insorge: «Non se ne parla»

## Felice Casson (Pd): «Ma le leggi approvate dal Parlamento vanno applicate»

Venezia

(al.va.) Un coro di no. Lega, Forza Italia, An, Italia dei valori: tutti contrari alla richiesta dell'ex boss della mala del Brenta Felice Maniero, sottoposto a sorveglianza speciale, di ottenere la revoca definitiva di ogni restrizione. Solo il Pd e Rifondazione comunista rinviando le decisioni agli organi competenti e cioè alla magistratura. Che, ricorda però il senatore del Partito democratico, già pm, Felice Casson, deve comunque applicare le leggi approvate dal Parlamento.

«Ci sono delle leggi approvate dal Parlamento che devono essere applicate - dice il senatore Casson - In un momento così delicato bisogna fare attenzione per non farsi prendere dal buonismo. All'esame della commissione Giustizia del Senato ci sono dei progetti di legge che tendono a una restrizione dei benefici e alla modifica della legge Gozzini. La questione è delicata - sottolinea il senatore del Pd - perché c'è contrasto tra l'esigenza della tutela della collettività e il rispetto della persona». E nel caso specifico? «Se Felice Maniero ha pagato tutti i suoi debiti e se rispetta la norma di legge, il magistrato non potrà che applicarla».

Contrario alla concessione della libertà è Corrado Callegari, deputato della Lega Nord: «La richiesta di Felice Maniero mi pare prematura, è passato troppo poco tempo dai fatti di cui si è reso protagonista. Già usufruisce di agevolazioni dovute a valutazioni per aver agevolato il percorso della giustizia».

Dello stesso avviso Raffaele Speranzon, capogruppo di Alleanza nazionale a Ca' Farsetti: «I motivi per cui uno va in galera sono tre: per scontare una pena per aver commesso un reato e quindi per punizione; per preservare la società dai danni che questa persona può continuare a fare; per essere rieducato. Questo discorso vale anche per



Sopra la pm Paola Mossa. A lato la festa a Campolongo per la consegna al Comune della villa di Maniero



Mario Dalla Tor (Fi):

«Non ha mica rubato una mela»

Nicola Funari (Idv):

«Controllo necessario»

le altre misure restrittive. Nel caso di una persona che si è macchiata con la sua banda di molti omicidi, togliere ogni forma di misura cautelare - dice Speranzon - significa offendere la memoria delle persone che a causa sua sono morte. Dare la libertà a Maniero, che è stato capo di una banda criminale, per quanto possa aver collaborato, sarebbe una sconfitta per la giustizia italiana».

Contrario anche Nicola Funari, segretario provinciale dell'Italia dei valori: «Maniero de-

ve continuare a stare sotto sorveglianza speciale. E poi queste persone dovrebbero essere seguite dai servizi sociali per una effettiva riabilitazione. È giusto dare fiducia, ma il controllo è necessario».

«Assolutamente contrario, visto tutto quello che ha combinato - dice Mario Dalla Tor, coordinatore provinciale di Forza Italia - Felice Maniero è già stato agevolato per la sua collaborazione, ma una sorveglianza va mantenuta. Non ha mica rubato una mela del fruttivendolo».

Si affida al pronunciamento della magistratura Sebastiano Bonzio, segretario provinciale di Rifondazione comunista: «Io credo che la valutazione spetti agli organi di magistratura, spetta a loro stabilire il da farsi. E le decisioni della magistratura sono assolutamente da rispettare qualunque esse siano. La storia di Maniero è stata importante sia sotto il profilo criminale che sotto quello della collaborazione, ne va tenuto conto. Ma a decidere non possono essere i politici, spetta alla magistratura».

